Marzo 2020
Numero 2

ESERCITO

BENE GERENDO AGIMUS

Bollettino d'informazione del Corpo di Commissariato dell'Esercito Italiano

Il nostro nemico, la "burocrazia difensiva"

A cura della Redazione

Riflessioni a tutto campo sul coraggio di decidere.

Negli ambienti lavorativi della pubblica Amministrazione sempre più spesso si sente parlare di "burocrazia difensiva", concetto nella cui ampia accezione sono riconducibili tutti quegli atteggiamenti volti, più o meno consapevolmente, a "prender tempo", rimandando ad oltranza le decisioni di competenza e dilatando conseguentemente le fasi istruttorie e procedimentali propedeutiche all'emanazione di provvedimenti. Si tratta, in buona sostanza, di comportamenti improntati al "non fare", nel convincimento che solo "restando fermi" si evitino rischi e responsabilità. È burocrazia difensiva, ad esempio, reiterare richieste di pareri e/o di integrazioni documentali e informative, anche laddove non strettamente necessari all'assunzione di decisioni. E' burocrazia difensiva appellarsi pretestuosamente a cavilli formali facendoli assurgere a elementi e condizioni pregiudiziali per il prosieguo delle azioni di competenza. E' burocrazia difensiva il pretendere un "doppio canale", sia digitale che cartaceo, per la gestione dei documenti, perché "non si sa mai". È burocrazia difensiva il continuo rimpallo di competenze tra articolazioni interne a una stessa amministrazione. E' burocrazia difensiva non assumere alcuna iniziativa e rimanere passivamente in attesa di direttive e istruzioni da parte delle S.A..

Tale fenomeno è in verità largamente correlato alla complessità di

SOMMARIO

Il nostro nemico, la "burocrazia difensiva" 1

Lettera del Capo del Corpo di Commissariato 4

Ricordando Franco nell'anniversario della sua nascita.....5

Intervista al Ten. Col. Giuseppe DUGGENTO, Capo Sezione Controllo della Spesa dell'Ufficio PROFIBISTA dello SME. 6

Nuovi contratti per un Esercito al passo coi tempi.....8

Il Procurement estero: ricorso alla NATO Support and Procurement Agency (NSPA). 9

Cambio al Vertice dell'ANACOMI.....11

Il primo centenario del Corpo di Commissariato.....11

UTICOM - Garanzia di qualità!.. ..13

un quadro normativo in continuo divenire (soprattutto nei settori investiti da radicali processi di riforma) e alla conseguente "bulimia" di disposizioni regolamentari che contribuiscono a generare caos, disorientamento, ridondanze procedurali e, in ultima analisi, isteresi gestionale.

Nondimeno, accanto a questa matrice "fisiologica" (cioè connaturata ad aspetti organizzativi e di sistema), sussiste anche una com-



ponente "patologica" del fenomeno, identificabile nella errata percezione e comprensione, da parte dei singoli, del senso strategico del proprio lavoro. In altri termini concorrono alla diffusione del fenomeno non solo aspetti "strutturali" - legati alla complessità organizzativa e alla conseguente frammentazione delle responsabilità e delle competenze - ma anche fattori umani, che afferiscono all'etica del lavoro, alla motivazione, al senso istituzionale e allo spirito di servizio. Dunque una questione "di sistema" ma anche di "approccio culturale" che determina ritardi e inefficienze, minando alle fondamenta il principio di buon andamento della pubblica amministrazione.

La Corte dei conti, sia in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario sia durante un recente seminario di studi sul tema, ha fermamente stigmatizzato tali disfunzioni, censurando in particolare immobilismo che talvolta pervade i Dirigenti pubblici e auspicando fortemente, con riferimento a tali figure-chiave, il ricorso a quella sana e virtuosa intraprendenza che gli antichi romani sintetizzavano nel concetto di *"agere"* del buon "*pater familias"* che racchiude, nei suoi tratti essenziali, la costante ricerca dell'armonico bilanciamento tra ponderazione e determinazione, tra saggezza e fermezza.

In tale ottica, si ritiene indispensabile agire su due fondamentali presidi: quello della formazione (non solo professionale manche etica, culturale e sociale) e quello della specializzazione, nel convincimento che, solo attraverso l'acquisizione di solide competenze si possano assumere decisioni ponderate ed efficaci, facendo crollare ogni "barriera difensiva".

Attraverso tali leve, infatti, può essere promosso un percorso virtuoso di inclusione e coinvolgimento, che consenta di agire sulle motivazioni dei singoli, facendoli sentire parti integranti del sistema e protagonisti dello sviluppo dell'istituzione pubblica cui appartengono.

E' sul solco di tali considerazioni che il Corpo di

PREFAZIONE

Commissariato dell'Esercito, nella persona del Capo del Corpo, ha inteso intraprendere una serie di iniziative "trasversali" nei settori del reclutamento, della formazione di base e della specializzazione, già sottoposte al favorevole vaglio delle S.A., i cui lineamenti generali costi-



tuiranno oggetto di prossimi approfondimenti nell'ambito di rubriche dedicate. Ciò, nell'assoluto convincimento che l'Ufficiale commissario, per natura e connotazione intrinseca del mansioni assolte, costituisce ideale "sintesi" della figura del pubblico agente chiamato a prendere decisioni e ad assumersi tutte le correlate responsabilità (sul piano amministrativo, patrimoniale, penale, disciplinare).

Proprio a rimarcare tali aspetti, il Capo del Corpo - in occasione dell'intervento pronunciato ad apertura della cerimonia militare per la celebrazione del 203° Anniversario della Costituzione del Corpo di Commissariato, ha evocato il concetto di "coraggio amministrativo", ossia quella particolare forma di coraggio espressa da chi svolge una quotidiana azione a supporto della linea di Comando per la risoluzione di problematiche complesse, la cui gestione "in condotta" spesso impone tempi di reazione rapidissimi.

E' esattamente questa forma di coraggio che deve costituire il tratto distintivo del nostro Corpo, tramite il quale identificarci e accomunarci, fortificando lo spirito di appartenenza fino a renderci una cosa sola. Parimenti è l'esercizio incondizionato e diuturno di tale coraggio a doverci orientare nell'affrontare le sfide del domani, che impongono ora più che mai, dati i processi di riforma e le trasformazioni in atto, una spiccata attitudine a prendere decisioni e ad assumerne le conseguenti responsabilità, al fine di onorare a pieno il motto "BENE GERENDO AGIMUS" che campeggia nel nostro stemma araldico e che, non a caso, da il nome al presente bollettino periodico.

#INSIEME CE LA FAREMO!

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Il Capo del Corpo di Commissariato

Via XX Settembre, 123/A - 00187 ROMA

OGGETTO: COVID-19. Una sfida da vincere.

A UFFICIALI DEL CORPO DI COMMISSARIATO LORO SEDI

Cari Colleghi,

in questi ultimi giorni la Forza Armata ha attuato, in conformità a quanto disposto dal Governo Italiano, rigorose misure di prevenzione per garantire i più alti standard sanitari al fine di prevenire il contagio da *coronavirus* e tutelare gli Uomini e le Donne in divisa.

Ma l'Esercito non si ferma e continua ad assolvere i propri compiti istituzionali, con particolare riguardo alle incombenze derivanti dall'emergenza che sta mettendo a dura prova il nostro paese. In tale delicato momento Noi, Ufficiali del Corpo di Commissariato, siamo chiamati a fare la nostra parte garantendo alle Unità Operative che stanno operando senza sosta la massima aderenza alle loro esigenze.

La situazione che stiamo vivendo impone dei cambiamenti, sia nelle nostre abitudini quotidiane che nel modo di lavorare. Molti di noi sono a casa a confrontarsi con lo *Smart Working* mentre altri sono in ufficio per garantire la minima funzionalità. Al riguardo, chiedo di approfondire il più possibile le modalità di interazione tra le due tipologie di lavoro. Occorre massima coesione e collaborazione. Esorto tutti al massimo impegno. Oggi, più che mai è necessario saper rispondere con immediatezza alle esigenze dell'Esercito mettendo in campo tutta la nostra professionalità che arricchirà con un altro prezioso "tassello" la plurisecolare storia del Corpo di Commissariato.

Sono convinto che ce la faremo a vincere anche questa sfida! Abbiate cura di voi e delle vostre famiglie attenendovi scrupolosamente a quanto previsto dai DPCM emanati ultimamente, dai protocolli sanitari e dalle disposizioni del Vertice di Forza Armata.

IL CAPO DEL CORPO
Magg. Gen. Stefano REGA
Stefano Rega
(originale firmato agli atti)

RICORDANDO FRANCO NEL CENTENARIO DELLA SUA NASCITA

A cura del Col. Franco di Santo

Il ricordo dei nostri Caduti e dei valori che ci hanno tramandato con il sacrificio della propria vita, merita uno spazio "privilegiato" nell'ambito del Bollettino. In questo numero ricordiamo la figura di una delle nostre MOVM, il Sottotenente Franco QUARLERI, a cent'anni dalla sua nascita.



La Resistenza italiana nasce con l'invasione e l'occupazione tedesca del Paese in seguito ai tragici eventi dell'8 settembre 1943. Tale Resistenza si è concretizzata in quattro eventi ben distinti: i combattimenti seguiti in Patria e all'estero alla proclamazione dell'armistizio; la guerra partigiana, la resistenza passiva degli Internati Militari Italiani nei campi di concentramento in Germania e Polonia e la partecipazione delle Forze Armate regolari italiane alla campagna militare alleata per la liberazione d'Italia.

A tutti questi eventi resistenziali parteciparono in gran numero i militari italiani (perlopiù appartenenti all'Esercito): Franco Quarleri era uno di questi.

Franco aveva 25 anni quando morì. Era nato a Voghera il **6 marzo 1920** e nella sua cittadina vi trovò la morte in combattimento il 26 aprile 1945.

Era stato ufficiale di complemento del Servizio (oggi Corpo) di Commissariato dell'Esercito (ruolo Sussistenza) ed aveva partecipato alla Campagna di Russia.

Di fronte ai tragici eventi dell'8 settembre 1943 rimase fedele al giuramento prestato al Re e scelse la lotta armata contro l'invasore nazista. Per le sue qualità personali e militari, divenne il Vice comandante di una formazione partigiana presso cui era noto con il nome di battaglia di "Carli".

Morì pochi giorni prima della fine della guerra in uno scontro a fuoco con il nemico: offrì coraggiosamente la sua giovane vita per un'Italia libera e democratica.

È stato decorato di medaglia d'oro al valor militare (alla memoria) con la seguente motivazione:

«Giovane entusiasta ed ardito, durante tutta la lotta di liberazione, forniva belle e luminose prove di coraggio nel corso di numerosi combattimenti, raggiungendo nelle file partigiane posizione di responsabilità e di comando. Quando già chiaramente si delineava la sconfitta tedesca, attaccava con decisione una grossa formazione avversaria, precludendole la ritirata, infliggendo forti perdite e facendo numerosi prigionieri. Nell'assaltare gli ultimi ed ostinati nuclei di resistenza, riportava più di una ferita, ma seguendo il suo slancio generoso, proseguiva sino al riparo nemico, abbattendosi sul ciglio conteso dopo avere seminato panico e morte col preciso lancio di bombe a mano. Chiaro esempio di coraggiosa tenacia e di alte virtù militari. Voghera, 26 aprile 1945.»

La città di Voghera lo ha onorato con l'intitolazione di una piazza e la deposizione di una lapide dove cadde.

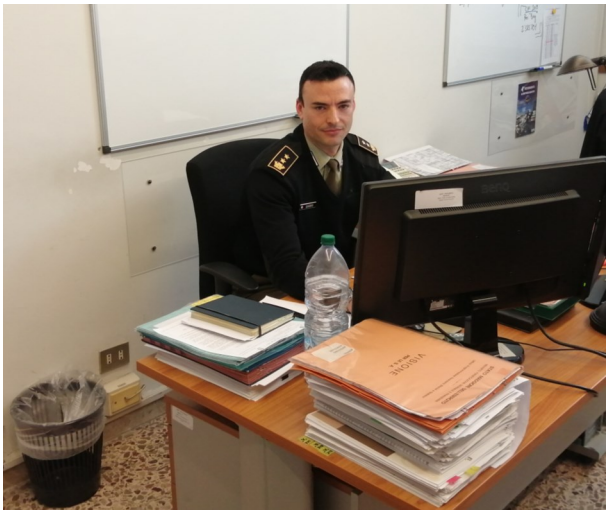
Per non dimenticare chi ha creduto, fino al sacrificio della propria vita, in un futuro migliore per tutti.

Intervista al Ten. Col Giuseppe DUGGENTO, Capo Sezione Controllo della Spesa dell'Ufficio PROFIBISTA dello SME.

Dal presente numero una sezione sarà dedicata alle esperienze professionali che i colleghi maturano nelle diverse e variegate branche del Corpo di Commissariato. L'onore del *kick off* al nostro collega che sta maturando una nuova esperienza in un settore tecnico e affascinante quale quello finanziario.

Presso lo Stato Maggiore dell'Esercito, a distanza di alcune rampe di scale dal "piano nobile", si trovano stanze rumorose, dalle piccole finestre, in cui pochi eventi suscitano timore e rispetto come la chiusura dell'esercizio finanziario. Lo scroscio delle dita sulle tastiere degli elaboratori è spesso rotto dallo squillo dei telefoni, da parte di chi chiede consiglio, supporto, aiuto, in un periodo dell'anno che giunge inevitabilmente, ma mai così presto come nel 2019.

La contabilità ordinaria ha sconvolto la grammatica della finanza di Forza Armata, al pari di un clima che muta, soffocando il vecchio ed



aprendo spazi al nuovo. Le sezioni Bilancio e Controllo della Spesa dell'Ufficio Programmazione Finanziaria Bilancio e Statistica hanno contribuito alla gestione del cambiamento, ricercando una sintesi nella consueta dialettica fra centro e periferia ed un'unione delle forze in vista del traguardo comune.

Il Ten. Col. Giuseppe Leonardo DUGGENTO, del 179º Corso "OSARE", temporaneamente a capo delle due Sezioni, ci racconta la sua esperienza a cavallo di una transizione epocale per la Forza Armata e per tutto il personale del Corpo di Commissariato.

Come descriveresti, molto brevemente, il passaggio dalla contabilità speciale a quella ordinaria?

Lo definirei come un imponente cambio di "fuso orario", che ci obbliga a dover anticipare di mesi le azioni che in precedenza venivano svolte in fasi dell'esercizio finanziario ben definite, ma che ci proietta altresì in un territorio quasi inesplorato, in cui le vecchie regole consolidate non trovano più applicazione. E come ben sa chi ha viaggiato, le variazioni di fuso richiedono tempo per essere riassorbite, per quanto si possa essere fisicamente e mentalmente preparati.

C'è stata quindi tanta preparazione?

Certamente, ma il passaggio dalla pianificazione all'esecuzione riserva sempre degli imprevisti. Ed anche in termini finanziari, la gestione del bilancio che si colloca a valle della fase programmatica equivale allo condotta di un'operazione militare, certamente pianificata, ma che si imbatterà inevitabilmente nella "nebbia della guerra".

Ti occupi da tanto di gestione finanziaria?

Da circa due anni e mezzo. È un settore affascinante, che richiede tantissimo studio ed un costante aggiornamento. Le novità in materia sono molto frequenti, e la mancanza di un'adeguata preparazione potrebbe portare a gravi conseguenze. Il lavoro presso lo SME comporta delle importanti responsabilità nei confronti degli Enti e Comandi dipendenti, che devono essere guidati nello sviluppo delle loro attività, affinché possano raggiungere gli obiettivi nel miglior modo possibile ed impiegando la minor quantità di risorse.



Essere un Ufficiale del Corpo di Commissariato può essere d'aiuto in questo lavoro?

Credo rappresenti un essenziale elemento di valore. Al di là del banale confronto con numeri e cifre, è importante saper dare una corretta lettura delle norme giuridiche, prevederne la portata, comprenderne l'impatto non solo al proprio livello, ma anche presso la periferia, il cui funzionamento deve costituire un obiettivo fondamentale nella nostra attività. In questo senso, un Ufficiale del Corpo di Commissariato può meglio comprendere le necessità dei propri colleghi di mostrina, cercando anche di anticiparne le esigenze sulla base della propria esperienza pregressa.

C'è quindi bisogno di esperienza e molte conoscenze tecniche?

Sicuramente, ma noi Ufficiali non dobbiamo dimenticare di essere, prima di tutto, dei Comandanti. L'elemento umano è l'aspetto più importante nella nostra attività, da cui non possiamo assolutamente prescindere. Ho la fortuna di lavorare con militari eccezionali, senza i quali non sarebbe possibile raggiungere alcun risultato, ma la cui motivazione non deve ritenersi un elemento di fatto. Va alimentata quotidianamente, con le parole, le conoscenze, ma soprattutto con l'esempio. Ed anche nel rapporto con Enti e Comandi periferici non va mai trascurata la centralità dell'uomo, con la sua forza e le sue debolezze, da gestire con quella che secondo le mode recenti viene definita "intelligenza emotiva", ma altro non è che una componente dell'arte del comando.

Possiedi desideri o ambizioni personali?

Indubbiamente quello di svolgere un'attività che possa essere utile a permettere agli altri di lavorare meglio. Avendo prestato servizio presso reggimenti ed istituti di formazione, oltre che negli organi centrali, ho tuttora un vivo ricordo delle esigenze della periferia e di quanto le decisioni prese a livello superiore vi impattino profondamente. Pertanto il mio obiettivo, quale Ufficiale finanziario, è quello di fornire agli organi della gestione amministrativa un sostegno costante ed elevato, affinché tutto il personale che permette alla Forza Armata di raggiungere i propri obiettivi, lavorando nell'ombra e sotto il peso di elevatissime responsabilità, possa essere adeguatamente ed assiduamente supportato.

Nuovi Contratti per un Esercito al passo coi tempi

A cura della Redazione

I Commissari sempre pronti alle nuove sfide della Forza Armata

Il Segretariato Generale della Difesa e Direzione Nazionale degli Armamenti, lo scorso mese di gennaio, ha stipulato importanti contratti riguardanti i programmi di ammodernamento e approvvigionamento dell'Esercito Italiano.

Nello specifico è stato siglato il contratto per l'acquisizione di ulteriori 20.000 Sistemi Individuali per il Combattimento (SIC), la cui implementazione rappresenta il risultato concreto di anni di studi, sviluppi e sperimentazioni condotti nel Programma Soldato Futuro (ora "Soldato Sicuro") dall'Esercito Italiano e frutto della consolidata sinergia e la piena condivisione d'intenti tra lo Stato Maggiore dell'Esercito, la Direzione Armamenti Terrestri e l'industria nazionale.



Degno di rilievo in tale ambito è stato il concorso fornito dall'Ufficio Generale del Centro di Responsabilità Amministrativa dell'Esercito che per l'importante esigenza ha distaccato proprio personale presso la Direzione Generale.



Sono stati approvvigionati, inoltre, 126 lanciatori controcarro SPIKE, 800 missili per medie e lunghe gittate di nuova generazione, 30 VBM 8x8 "Freccia" e nuove tecnologie per l'artiglieria contraerei.

Particolarmente rilevante è il programma Light Utility Helicopter (LUH) finalizzato a sostituire e razionalizzare la flotta degli Elicotteri da Supporto al Combattimento della Forza Armata, mediante l'acquisizione di un'unica piattaforma, evoluzione militare dell'elicottero AW 169, in grado di assolvere tutti i compiti delle precedenti linee volo.

Il Procurement estero: ricorso alla NATO Support and Procurement Agency (NSPA).

A cura del Ten. Col. Domenico Calabrese

Il ricorso alle Agenzie NATO costituisce per la Forza Armata un prezioso strumento per l'attività di mantenimento dei principali sistemi d'arma in dotazione all'Esercito. Questo articolo mette in luce un'ulteriore nicchia di eccellenza del Corpo: il *procurement* estero che in ambito Forza Armata è sviluppato dalla Sezione Attività Internazionale dell'Ufficio Bilancio di UG-CRAEI.

Tra le attività istituzionali attestate sull'Ufficio Generale del CRA EI assume rilievo anche quella svolta nel settore del *procurement* attraverso il ricorso alle Agenzie Internazionali e in particolare alla NATO *Support and Procurement Agency* (NSPA).

L'Agenzia, che ha sede in Capellen (Lussemburgo), opera in ambito NATO quale Stazione Appaltante/Centrale di Committenza a favore dei paesi membri e delle nazioni *partner* allo scopo di assicurare un efficace sistema di *procurement* per il supporto logistico e operativo dei propri contingenti operanti fuori area. Organismo finanziato direttamente dagli Stati membri, l'Agenzia, retta da un *General Manager* e articolata in *Directorates* (i principali sono il *Logistics Operation*, il *Finance* e il *Procurement*), basa il proprio operato sul concetto del *no profits - no loss* e si avvale di procedure concorsuali snelle esemplificate che, unitamente alle economie conseguibili su vasta scala, favoriscono il contenimento dei costi e la riduzione delle tempistiche di esecuzione contrattuale.

La possibilità di ricorrere a NSPA è disciplinata dall'art. 544 del Codice dell'Ordinamento Militare che consente di potersi rivolgere all'Agenzia per l'approvvigionamento di beni e servizi necessari a garantire il sostegno logistico dei contingenti impiegati in missioni internazionali, o in qualunque modo connessi con tali esigenze (cosiddetto nesso di causalità) in caso





di necessità ed urgenza. In tali ambiti il ricorso all'Agenzia è prevalentemente volto ad assicurare:

- la manutenzione/riparazione di sistemi d'arma comuni a più Nazioni attraverso l'adesione ad un *Support Partnership Committee* (SPC) (la F.A. partecipa attualmente a 6 distinti comitati per il supporto logistico dell'obice semovente PzH200, del lanciarazzi multiplo MLRS, del missile terra-aria STINGER, del radar controfuoco ARTHUR, del drone RAVEN e dell'elicottero multiruolo NH90);
- il sostegno logistico di sistemi d'arma impiegati esclusivamente in ambito nazionale (pertanto non in comune con le altre nazioni), attraverso la stipula di *Sales Agreement*;
- gli approvvigionamenti di beni e servizi occorrenti per il sostegno logistico dei contingenti della F.A. impiegati in operazioni fuori area, attraverso procedure negoziali *ad hoc* (*random brokerage*).

Accanto alle procedure ordinarie l'Agenzia ha messo a disposizione delle Nazioni una piattaforma informatica denominata NATO *Logistics Stock Exchange* (NLSE), che consente di poter fruire delle seguenti funzioni operative:

- l'*Electronic Catalogue* (eCat1), con la quale NSPA mette a disposizione delle Nazioni appositi contratti aperti a lungo termine (3+2 ulteriori anni) per l'acquisizione di materiali ricorrenti a cui si può aderire mediante semplici ordini elettronici;
- il *Common Item Material Management* (COMMIT) per l'acquisto e la vendita di *items* in eccesso e/o fuori servizio tra Nazioni.

Il ricorso all'Agenzia, per tutte le opzioni descritte ed entro la vigente cornice normativa, costituisce uno strumento di *procurement* estremamente versatile e flessibile, ponendosi quale soluzione complementare alle ordinarie procedure di supporto logistico, in grado di assicurare la necessaria aderenza alle esigenze operative delle strumento militare.



Associazionismo

Cambio al Vertice dell'ANACOMI

A cura della Redazione



Dal 1 gennaio 2020 il Ten. Gen. Salvatore FARI' è il nuovo Presidente dell'Associazione Nazionale di Commissariato, succedendo nella carica al Generale Corrado LAURETTA.
Un caloroso e deferente ringraziamento al Presidente cedente per aver dato un nuovo impulso alla Associazione con molte iniziative sociali e un augurio al Gen. FARI' di poter realizzare tutti i progetti rivolti allo sviluppo dell'Associazione.
Il Consiglio direttivo rimarrà in carica per il triennio 2020 2023

LA STORIA E LA TRADIZIONE

Il primo centenario del Corpo di Commissariato

A cura di Atos Lugni

Il Corpo di Commissariato nella sua veste odierna fonda le radici in 203 anni di storia. La rubrica "La Storia e la Tradizione" sarà dedicata alla rievocazione di eventi che hanno scandito il glorioso passato nelle sue diverse configurazioni precedenti la riforma del 1997. Il nostro "album di famiglia" ci riporta, in questo numero, alla celebrazione del primo centenario della costituzione del Servizio di Commissariato dell'Esercito.

Il 30 settembre del 1973 venne celebrato il primo centenario della Costituzione del Servizio di Commissariato dell'Esercito, mentre la cerimonia ebbe luogo a Maddaloni presso la Caserma Mauro Magrone sede allora della Scuola dei Servizi di Commissariato e di Amministrazione Militare il 10 ottobre del 1973. Per la particolare circostanza venne realizzato l'attuale Piazzale delle Bandiere bonificando la vecchia "area delle volpi". Nel corso della cerimonia, presieduta dal Presidente della Repubblica Giovanni Leone, la Bandiera del Servizio di Commissariato venne decorata con Medaglia d'oro al Merito Civile con la seguente motivazione: "nella sua secolare attività il Servizio di Commissariato dell'Esercito ha costantemente fornito alta testimonianza della propria vocazione umanitaria a vantaggio della comunità prodigandosi senza risparmio di uomini e di mezzi in occasione di catastrofi e di calamità naturali. Alle popolazioni colpite e demoralizzate ha sempre assicurato con generoso slancio ed elevato spirito di sacrificio la solidarietà ed il conforto del proprio premuroso e sollecito soccorso dando luminoso esempio di profonda abnegazione e di eccezionale altruismo".

All'epoca dei fatti il Capo ed Ispettore del Corpo era il Ten. Gen. Comm. Gaspare Meriani, mentre il Comandante della Scuola era il Col. Comm. Luciano Brancati che, per la particolare circostanza, comandò il Reggimento di Formazione composto dalla Banda dell'Esercito, da due battaglioni allievi della Scuola e da un battaglione della Scuola Truppe Corazzate di Caserta. In occasione del centenario gli allievi della Scuola furono impiegati a Roma per la Guardia d'Onore al Quirinale al comando del Cap. Com Francesco Morone ed al Milite Ignoto al comando del Serg. Atos Giorgio Lugni.















UTCOM, garanzia di qualità!

a cura dell'Ufficio Tecnico Territoriale di Napoli della Direzione Generale di Commissariato e di Servizi Generali

La logistica dei materiali e la merceologia costituiscono una prerogativa del corpo di Commissariato. In tale ambito, gli Uffici Tecnici di Commissariato (UTCOM) esprimono una capacità e competenza riconosciuta da istituzioni della PA e da importanti aziende del panorama imprenditoriale italiano.

Gli Uffici Tecnico Territoriale viveri, vestiario, equipaggiamenti e casermaggio della Direzione Generale di Commissariato e di Servizi Generali (UTCOM) di Napoli e Firenze sono gli Enti interforze preposti, in particolare, all'esecuzione contrattuale degli atti negoziali



"accentrati" stipulati nel settore del vestiario-equipaggiamento/casermaggio e vettovagliamento ossia alla fase intermedia tra la stipula del contratto e la verifica di conformità (per la sola fornitura di beni).

L'UTCOM è stato istituito negli anni 2000 per riconfigurazione dei preesistenti Centri Raccolta Collaudo e Smistamento, a loro volta eredi delle funzioni svolte sino agli anni '40 dai Magazzini Centrali Militari, seguendo le evoluzioni/rimodulazioni del concetto stesso di Procurement della Difesa. Al momento, il "collaudo" (*rectius*: verifica di conformità) si svolge infatti presso i magazzini degli stessi Operatori Economici aggiudicatari delle forniture, che provvedono - successivamente all'accettazione dei materiali - alla spedizione ai Centri Rifornimento di Commissariato/ Magazzini. Gli UTCOM di Napoli e Firenze rientrano quindi nella grande famiglia degli Uffici Tecnico Territoriale (UTT) dell'Area tecnico-amministrativa, Organi delle Direzioni tecniche del Segretariato Generale TERRARM, NAVARM, ARMAEREO e TELEDIFE, da cui traggono gli acronimi UTTER, UTNAV, UTAER e UTTEL e la peculiare capacità esprimibile a supporto dell'Organo sovraordinato e della Difesa in generale.



L'UTCOM, si avvale per i controlli di qualità dei materiali/servizi in fornitura di Ufficiali Commissari Periti in merceologia e chimica applicata che effettuano controlli di lavorazione nelle fasi iniziali, intermedie e finali (visite tecniche presso gli stabilimenti di produzione, campionatura di materie prime/semilavorati e manu-

fatti finiti, valutazione delle risultanze analitiche, refertazione e proposta di relazione finale, approntamento per la verifica di conformità).

Mentre il controllo sui materiali di vestiario-



equipaggiamento e casermaggio è esclusivo e sistematico, i sopralluoghi sul regolare funzionamento del vettovagliamento, avvengono secondo un piano annuale delle ispezioni ovvero in presenza di specifiche criticità, fornendo comunque il massimo supporto ai Comandanti/Direttori ed al loro Staff attraverso la diramazione di Circolari tematiche e la presenza all'UTCOM di "referenti di settore", contattabili telefonicamente ovvero tramite e-mail istituzionale.

Sul piano statistico, per quanto attiene all'UTCOM di Napoli nel 2019 sono stati assegnati 14 contratti di beni di vestiario-equipaggiamento e razioni viveri da combattimento, per un valore complessivo di circa € 15.650.000, quasi esclusivamente per le esigenze dell'Esercito, tutti finalizzati ed accettati dalle Commissioni di verifica di conformità, effettuando 70 controlli di lavorazione. Nel settore vettovagliamento sono stati invece assegnati 5 contratti su 10, effettuando 20 sopralluoghi per le verifiche del servizio.

La peculiarità degli UTCOM, oltre che per la *mission* istituzionale, è di aver conseguito e mantenuto la certificazione del proprio "sistema di qualità" (KIWA, UNI-EN-ISO 9001, ACCREDIA, UNI-EN-ISO/IEC 17025).

Infine, un cenno ad un importante progetto, già in avanzata fase concettuale, legato alla realizzazione del nuovo laboratorio chimico-fisico, con un rilevante investimento finanziario, che porterà nel prossimo biennio a creare un centro di assoluto valore, comparabile con le più note realtà private settoriali a livello nazionale, con l'obiettivo di valorizzare il personale interno, migliorare i controlli di qualità sui materiali in approvvigionamento, ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie e fornire alla Difesa, alle Pubbliche Amministrazioni ed ai clienti esterni un supporto qualificato, concorrenziale e costo-efficace.


kiwa

Certificato del Sistema di Gestione per la Qualità
ISO 9001:2015

UFFICIO TECNICO TERRITORIALE NAPOLI - MINISTERO DELLA DIFESA

Contatta la Redazione

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
UFFICIO GENERALE DEL CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELL'ESERCITO ITALIANO.

Telefono: 06 47357902
Sotrin: 1037902
smecra@esercito.difesa.it



ESERCITO